

In evidenza

Esercizi Spirituali

Da giovedì sera 15 novembre alle ore 21.00 a Domenica pomeriggio 18 novembre si terranno gli Esercizi Spirituali dell'Unità Pastorale nella Casa di spiritualità di Marola.

Gandhi a ragione ha detto: "In un atteggiamento di silenzio l'anima trova il percorso in una luce più chiara, e ciò che è sfuggente e ingannevole si risolve in un cristallo di chiarezza".

Non perdiamo questa occasione dove nella luce di Cristo possiamo ridare chiarezza di senso alla nostra vita. Chi fosse interessato può iscriversi presso la segreteria dell'Unità Pastorale - Tel. 0522 620203

Scuola di preghiera

Ricordiamo anche la Scuola di preghiera di lunedì 12 novembre alle ore 21.00 presso la Chiesa di Rubiera



dal 11 al 18 novembre 2018 n. 18/33



Cuore Immacolato di Maria
Unità Pastorale Rubiera

Segreteria: via Emilia Est, 24 - 42048 Rubiera - tel. 0522-620203 - sito: www.uprubiera.org - email: info@uprubiera.org

Due parole...

Dice Romano Guardini: «In generale l'uomo non prega volentieri. È facile che egli provi, nel pregare, un senso di noia, un imbarazzo, una ripugnanza, una ostilità addirittura. Qualunque altra cosa gli sembra più attraente e più importante. Dice di non aver tempo, di aver impegni urgenti, ma appena ha tralasciato di pregare, eccolo mettersi a fare le cose più inutili.

L'uomo deve smettere di ingannare Dio e se stesso. E' molto meglio dire apertamente: "Non voglio pregare". Ma è vero che la preghiera è solo noia? Proviamo a guardarla un pò più da vicino... questa preghiera...»

Dice S. Teresa d'Avila: «La preghiera, altro non è che, un intimo rapporto di amicizia, un frequente trattenersi da solo a solo con Colui da cui sappiamo di essere amati». Se provassimo a spremere le varie esperienze che facciamo ogni giorno per cercare di trarne il succo che sta dentro, troveremmo questo profondo bisogno di essere amati e sentirsi speciali per qualcuno. Anche chi si getta a capofitto

nel lavoro, riversando in esso (e nella riuscita personale) tutte le sue energie, ha dietro a tutta questa attività, una necessità più profonda di accettarsi, di farsi apprezzare dagli altri. Molto spesso si cerca nell'affermazione lavorativa quello che ancora non si è riusciti a vivere a livello profondo come accettazione di sé, dei propri limiti. Quelle nevrosi che accompagnano tante persone nel campo del lavoro hanno la loro radice proprio nel rapporto che essi hanno con se stessi e con gli altri. Le difficoltà relazionali, nel profondo, che emergono a questi livelli non sono sempre facili da riconoscere, soprattutto da chi ne è vittima, ma sono la vera molla da cui derivano preoccupazioni, ansie, e generano, in molti casi, anche le varie decisioni.

Senza rischiare di cadere in errate semplificazioni, se ci fermassimo e potessimo arrivare al motore che spinge tante nostre scelte troveremmo sempre l'amore: essere amati e amare.

La preghiera si colloca a questo livello, quello più profondo, quello decisivo della nostra vita, quello della felicità.

Sac. Carlo Sacchetti